A CURA DI
Roberto Rosso
Presidente Key-Stone

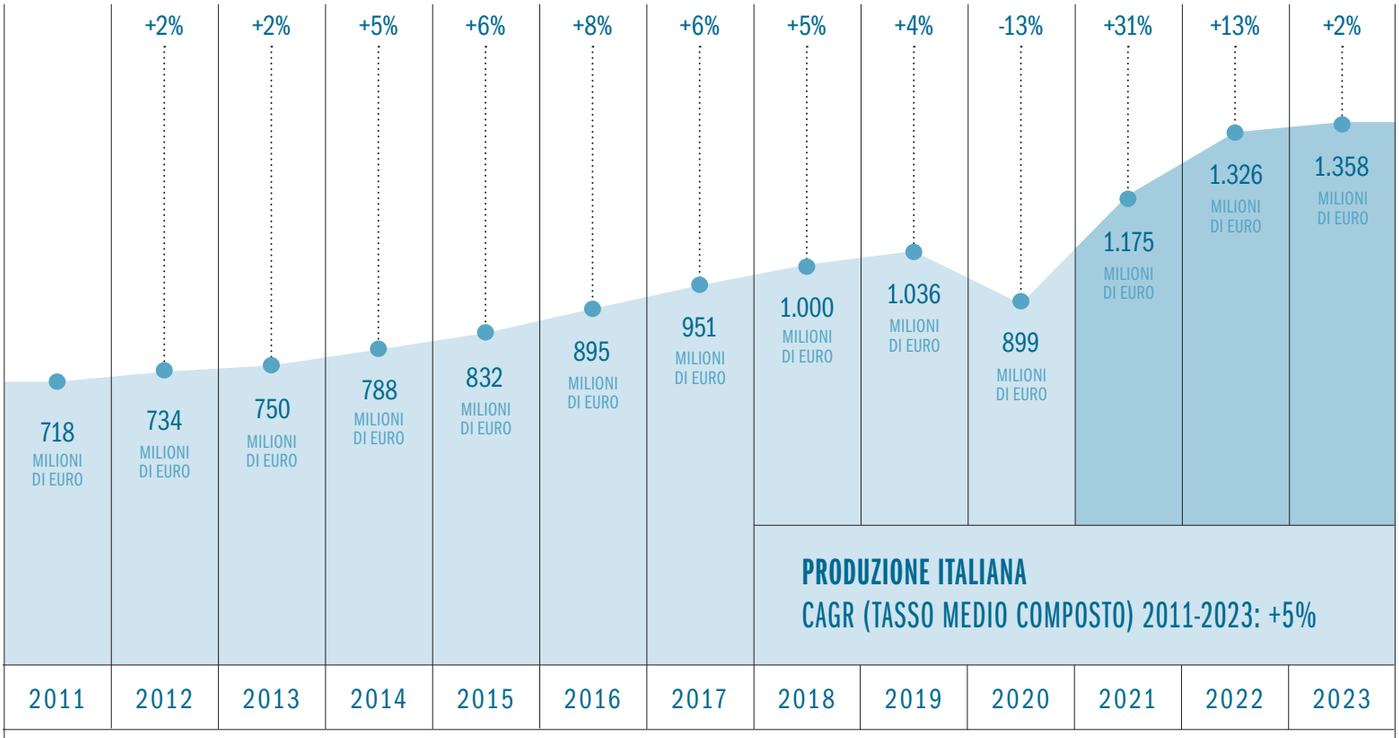

Figura 1

La salute del settore dentale vista attraverso i dati del 18° Studio UNIDI realizzato da Key-Stone

Lo scorso 25 giugno Key-Stone ha presentato gli elementi chiave dello Studio di Settore UNIDI, arrivato alla sua diciottesima edizione.

L'indagine è stata realizzata su un campione complessivo di 339 aziende, per un peso del 75% del mercato globale italiano, con un fatturato totale complessivo stimato in oltre 2,31 miliardi di euro. La ricerca ha posto l'accento su due differenti comparti del settore dentale, quello della **produzione interna** e il **mercato domestico**, il cosiddetto sell-out.

Il settore della produzione dentale italiana, pur risentendo della crisi della domanda interna, in particolare nell'ambito dei beni durevoli, si è consolidato poco al di sopra dei valori 2022 (+2%), e i trend di crescita sono tornati ad essere più moderati, simili a quelli osservati negli anni pre-Covid.

L'industria dentale italiana ha registrato volumi complessivi significativamente superiori rispetto ai livelli del 2019, con una crescita totale che supera il 30%. In particolare, nell'ultimo anno i prodotti di consumo clinici e l'ambito implantologico hanno evidenziato i tassi di crescita più elevati, rispettivamente del 12% e del 5%.

Per quanto riguarda le attrezzature, si è registrato un trend del -9%, dovuto al brusco calo successivo alla fase di espansione connessa agli ingenti incentivi fiscali introdotti nel biennio 2021-2022.

Figura 1, 2: fonte Key-Stone.

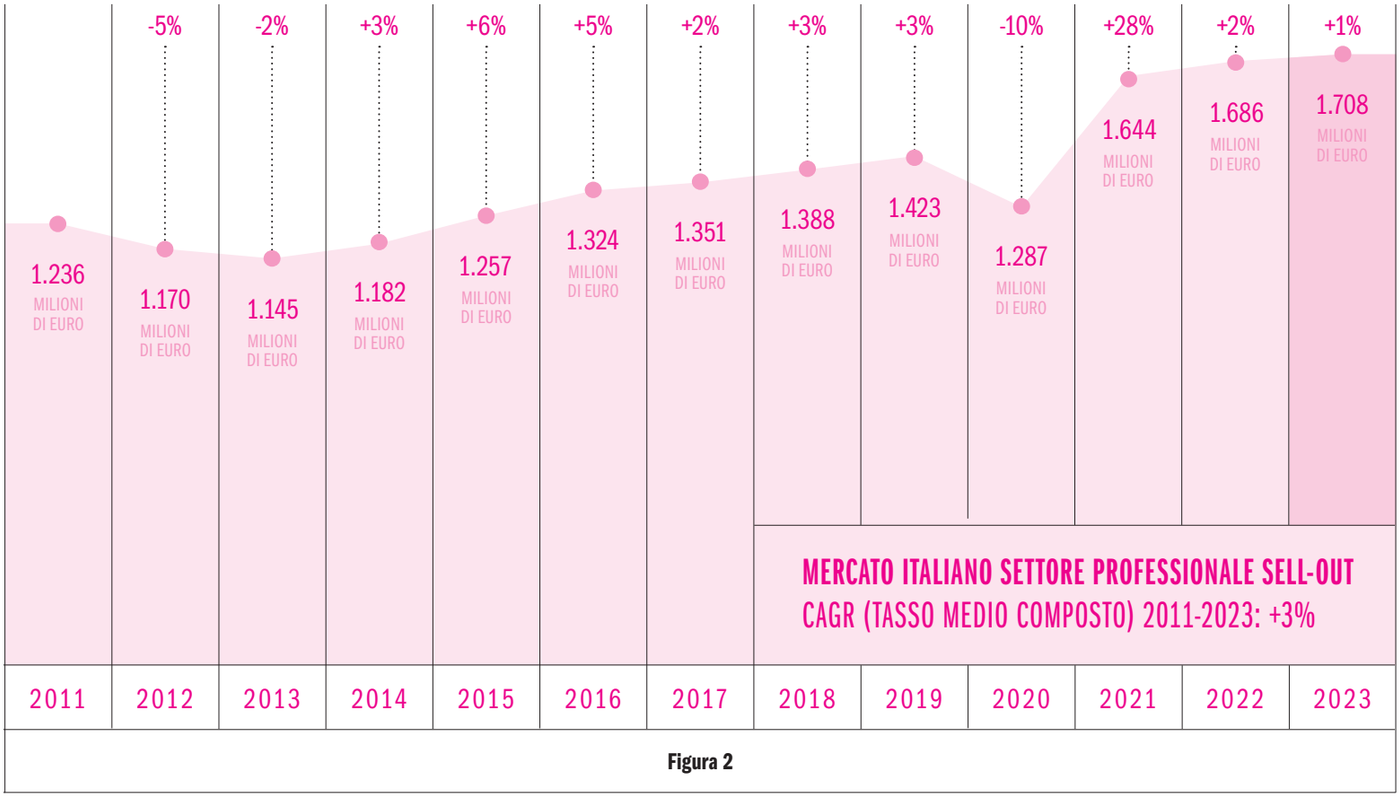

Figura 2

L'industria dentale italiana ha registrato volumi complessivi significativamente superiori rispetto ai livelli del 2019, con una crescita totale che supera il 30%. In particolare, nell'ultimo anno i prodotti di consumo clinici e l'ambito implantologico hanno evidenziato i tassi di crescita più elevati, rispettivamente del 12% e del 5%.

D'altra parte, le attrezzature hanno mostrato segni negativi, influenzati in modo particolare dalla forte contrazione della domanda interna.

In termini assoluti, il comparto produttivo presenta un andamento estremamente positivo, con un tasso di crescita medio annuo, calcolato a partire dal 2011, che supera ampiamente il 5%, valore almeno tre volte superiore del tasso di sviluppo del PIL e della produzione industriale del nostro Paese.

Venendo al mercato domestico, quindi agli acquisti di prodotti nazionali e stranieri, il sell-out è cresciuto solo di un 1%, sfondando però la barriera di 1,7 miliardi di euro e ponendosi stabilmente a un +20% rispetto al 2019. Il raggiungimento di tale soglia è sostenuto dai prodotti di consumo e, in particolare, dai dispositivi su misura (allineatori e lavorazioni CAD-CAM). Per quanto riguarda le attrezzature, si è registrato un trend del -9%, dovuto al brusco calo successivo alla fase di espansione connessa agli ingenti incentivi fiscali introdotti nel biennio 2021-2022.

Il "consumo studio", che riflette l'andamento della domanda di prestazioni odontoiatriche, continua a registrare un trend positivo nonostante un lieve calo dei volumi trasversale su molte discipline. Tale andamento è, quindi, sostenuto essenzialmente da fenomeni inflativi; l'aumento dei prezzi ha avuto infatti un impatto del 3,8% nel solo 2023, con un tasso medio di inflazione annuo di circa il 3,5% a partire dal 2020. Inoltre, nell'ambito della domanda odontoiatrica, i settori protesico e implantologico hanno risentito maggiormente della flessione nel biennio 2020-2021 e hanno registrato un recupero nel 2023. L'attuale fase di ripresa, ancora in corso, sta supportando anche in termini di volumi il comparto implantologico e protesico, a seguito del rinvio di trattamenti più onerosi negli ultimi anni. È l'ambito digitale (tecnologie, software, consumo e servizi) a confermarsi come trainante dell'intero settore odontoiatrico e odontotecnico. ●